

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 32-1685

Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Vista la L.R. 13 aprile 1995, n. 63 (“Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”), in particolare l’art.18 comma 2;

vista la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 (“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

visto il d.lgs 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”);

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n. 2 (“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”);

vista la Decisione della Commissione Europea c(2014) 9914 del 12/12/2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);

visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Vista la D.G.R. n.15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

vista la DGR n. 31-1684 del 6/7/2015 avente ad oggetto la proroga dell’efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/20014, la presa d’atto dell’efficacia dell’Accordo ex art.12 Reg. CE 1828/2006 tra Regione Piemonte e Province

piemontesi, nonché l'approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 l.241/90 s.m.i. tra Regione Piemonte e Province piemontesi per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per l'anno formativo 2015/2016;

vista la l. 7 aprile 2014, n. 56 ("Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni");

visto il testo del disegno di legge regionale di attuazione della suddetta legge, tuttora in corso di definizione;

vista la l.23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

vista la Circolare 29 gennaio 2015, n.1, emanata congiuntamente dal Ministero per la semplificazione e la pubblica Amministrazione e dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie, recante "Linee Guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane";

richiamati altresì il Regolamento (CE) n.1828/2006, recante le Disposizioni generali di realizzazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e s.m.i. e l'Accordo rep n.14084 del 23/12/2008 sottoscritto in attuazione dell'art.12 del Reg (CE) 1828/2006 tra la Regione, Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale FSE 2007-2013 e le Province, in qualità di Organismi Intermedi, relativo all'ambito della delega delle funzioni di programmazione e gestione degli interventi stabiliti dal programma e le modalità per il trasferimento delle risorse economiche necessario per l'esercizio delle funzioni stesse;

visto il testo della Direttiva pluriennale sulla Formazione Professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro- a.f. 2015/2016), contenente il relativo atto regionale di indirizzo, nella formulazione vagliata positivamente in data 18 giugno 2015 dalle parti sociali rappresentate nel Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, di cui all'art .19 della L.R. 63/95 integrato, per la componente istituzionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino.

Premesso che:

- il testo del DDL regionale di attuazione della suddetta legge nazionale di riordino, tuttora in fase di definizione, valorizza il ruolo della Città Metropolitana di Torino, delegando ad essa le funzioni in materia di formazione professionale di cui agli articoli 9 della l.r. 63/95' e 77 della l.r.44/2000, mentre rialloca in capo alla Regione Piemonte alcune funzioni amministrative già conferite alle Province, tra cui la formazione professionale e le politiche attive del lavoro, per esigenze di gestione unitaria ed in coerenza con i compiti di programmazione regionale e di coordinamento degli enti locali, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione;

-secondo quanto previsto dalla succitata l.56/2014, la materia della Formazione Professionale non rientra tra le funzioni fondamentali attribuite alle Province, quali Enti con funzioni di area vasta e per quanto riguarda le funzioni non fondamentali lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali in attuazione dell' art. 118 della Costituzione e al fine di conseguire, tra le altre, finalità d'individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione e di sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;

-ad oggi la Direzione Coesione Sociale non è ancora stata designata quale Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte e si trova nell'impossibilità, con riferimento agli Enti territoriali con i quali ha finora collaborato nella gestione del Fondo Sociale Europeo, di individuare gli Organismi Intermedi, con le relative strutture finanziarie e organizzative, data la totale incertezza del quadro normativo sopra delineato;

- è necessario agire tempestivamente per assicurare all'utenza la piena continuità nell'erogazione delle attività formative in oggetto, anche nel rispetto degli adempimenti richiesti dai Regolamenti comunitari sopra richiamati.

Valutato che in questa fase di transizione, data la specifica situazione organizzativa e finanziaria delle Province, non è possibile procedere secondo le modalità ordinarie sino ad ora utilizzate, che prevedevano l'emanazione di bandi da parte delle singole Province sulla base delle direttive fornite dalla Regione con propri atti di indirizzo.

Considerato che la Regione, ai sensi dell'art. 77 comma 1 lett. a) della l. r. 44/2000 ha la facoltà di effettuare azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale e che, per il successo di questa iniziativa, è necessario garantire l'unitarietà del progetto;

considerato altresì che l'offerta formativa per disoccupati, ai sensi dell'art.18 della LR 63/95 è di norma sviluppata con riferimento all'anno formativo (1 settembre - 31 agosto dell'anno successivo), in quanto la maggioranza dei giovani in uscita dai percorsi scolastici si presenta al sistema di formazione con riferimento al calendario scolastico e che pertanto è auspicabile che l'offerta formativa sia resa disponibile indicativamente per la metà del mese di ottobre 2015;

ritenuto pertanto indifferibile e urgente, per le motivazioni sopra illustrate e per ragioni di preminente interesse pubblico connesse all'esigenza di tutelare i destinatari dell'offerta formativa in oggetto, procedere tempestivamente, per il periodo 2015/2016 nel seguente modo:

- per quanto concerne le azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone, mediante emanazione di un duplice bando, l'uno a cura della Città Metropolitana di Torino (esclusivamente per il proprio territorio di riferimento) e l'altro a cura della Regione Piemonte (per la parte restante del territorio regionale);
- per quanto concerne l'azione regionale sperimentale "1.8i.1.03.97- Interventi finalizzati all'occupazione", tramite emanazione di un unico bando a regia regionale.

Dato atto che:

- il testo della Direttiva pluriennale sulla Formazione Professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro- a.f. 2015/2016), contenente il relativo atto regionale di indirizzo, è stato vagliato positivamente in data 18 giugno 2015 dalle parti sociali rappresentate nel Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, di cui all'art .19 della L.R. 63/95 integrato, per la componente istituzionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;

-in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sulla sopra citata Direttiva, si utilizzeranno le specificazioni contenute nel documento denominato "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015 (D.G.R. n.15-1644 del 29/06/2015).

Si rende necessario:

- approvare il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro- a.f.2015/2016), contenente l'atto di indirizzo regionale per la formulazione dei bandi sopra descritti;
- autorizzare la Città Metropolitana di Torino con riguardo al proprio territorio di riferimento, a procedere all'emanazione di un bando relativo alle azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone;
- autorizzare la Direzione regionale Coesione sociale, per la restante parte del territorio regionale, ad emanare un bando relativo alle azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone, nonché a predisporre un unico bando a regia regionale relativo all'azione regionale sperimentale "1.8i.1.03.97- Interventi finalizzati all'occupazione";
- approvare la spesa complessiva di € 42.000.000,00 destinata a finanziare le attività relative all'anno formativo 2015/2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

- di approvare il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro- a.f.2015/2016), contenente l'atto di indirizzo regionale per la formulazione dei bandi sopra descritti, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, nella formulazione vagliata positivamente in data 18 giugno 2015 dalle parti sociali rappresentate nel Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, di cui all'art .19 della L.R. 63/95 integrato, per la componente istituzionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;
- con riguardo alle azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone (elencate nella sezione 2 della Direttiva regionale di cui al punto precedente) di :
 - autorizzare la Città Metropolitana di Torino a procedere all'emanazione di un autonomo bando, limitatamente al proprio territorio di riferimento;
 - autorizzare la Direzione regionale Coesione sociale a procedere all'emanazione di un ulteriore bando per la parte restante del territorio regionale;
- con riguardo all'azione regionale sperimentale "1.8i.1.03.97- Interventi finalizzati all'occupazione" (sezione 3 della direttiva regionale di cui al primo punto):
 - di autorizzare la Direzione regionale Coesione sociale ad emanare un unico bando a regia regionale;

Alla spesa complessiva di euro= 42.000.000,00 per la realizzazione delle attività per l'anno formativo 2015/2016, si farà fronte:

per Euro 29.700.000,00 con le risorse assegnate con le DGR n. 1-1450 del 25/05/2015 e n. 8-1554 del 15/06/2015, sui sotto indicati capitoli del bilancio 2015:

Euro 1.000.000,00	Cap. 168440 Fondo regionale Disabili
Euro 14.350.000,00	Cap. 147679 F.S.E.
Euro 10.045.000,00	Cap. 147734 F.R.

Euro 4.305.000,00 Cap. 147238 Cof. Reg.

Per Euro 12.300.000,00 con le risorse assegnate con le DGR n. 1-1450 del 25/05/2015 e n. 8-1554 del 15/06/2015, sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2015- 2017, anno 2016:

Euro 6.150.000,00 Cap. 147679 F.S.E.

Euro 4.305.000,00 Cap. 147734 F.R.

Euro 1.845.000,00 Cap. 147238 Cof. Reg.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



**DIRETTIVA PLURIENNALE
SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATA ALLA LOTTA
CONTRO LA DISOCCUPAZIONE
(Mercato del Lavoro)**

Anno formativo 2015/2016

Atto regionale di indirizzo

Deliberazione della Giunta regionale n..... del luglio 2015

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 2 di 23

Indice

PREMESSA.....	3
Sezione 1 - QUADRO NORMATIVO.....	4
Sezione 2 - AZIONI PER LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPABILITÀ DELLE PERSONE	7
2.1 DEFINIZIONI	7
2.2 OBIETTIVI E AZIONI AMMISSIBILI	8
2.3 PRIORITÀ REGIONALI	12
2.4 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI FSE.....	13
2.5 VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ IN GRADUATORIA.....	14
2.6 PROPOSTA DEI PERCORSI FORMATIVI	16
2.7 DISPOSIZIONI FINANZIARIE	17
2.8 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI.....	18
2.9 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'	18
Sezione 3 – AZIONE SPERIMENTALE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE.....	19
3.1 OBIETTIVI E AZIONI AMMISSIBILI	19
3.2 DISPOSIZIONI FINANZIARIE	19
3.3 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI.....	20
3.4 VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	20
3.5 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'	21
Sezione 4 - AMMISSIBILITA' DELLA SPESA E CONTROLLI	21
Sezione 5 - AIUTI DI STATO	22
Sezione 6 - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	22
Sezione 7 - DISPOSIZIONI FINALI.....	23

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 3 di 23

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo promuove un insieme articolato di interventi formativi rivolti ad una platea composta di destinatari e contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i programmi operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

Gli interventi a valere sul presente atto rispondono, in particolare, ai seguenti obiettivi specifici del POR FSE 2014-2020² della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014:

- n.1 Favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno alle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (Asse 1, Priorità 8i);
- n. 2 Aumentare l'occupazione dei giovani (Asse 1, Priorità 8i);
- n. 7 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (Asse 2, Priorità 9i);
- n. 8 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (Asse 2, priorità 9iv);
- n. 12 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (Asse 3, Priorità 10iv).

La logica di intervento del presente atto muove dalla necessità di ricondurre la formazione professionale agli effettivi e contestuali fabbisogni delle persone e delle imprese ed è finalizzato prioritariamente al conseguimento di maggior qualità ed impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica attraverso l'integrazione delle politiche ed il riconoscimento dei risultati conseguiti in termini di sostegno all'occupazione ed all'occupabilità delle persone.

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 4 di 23

La presente direttiva troverà differenti modalità attuative, come di seguito riportato:

- le **Azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone** (di cui alla Sezione 2) saranno attuate per tramite di due distinte procedure (bandi): l'una a cura della Città Metropolitana di Torino (riguardante il territorio di riferimento dell'ente) e l'altra a cura dell'Autorità di Gestione del POR FSE Piemonte 2014/2020 (riguardante la parte restante del territorio regionale);
- l'**Azione regionale sperimentale "1.8i.1.03.97 - Interventi finalizzati all'occupazione"** (di cui alla Sezione 3) sarà attuata mediante un unico bando a regia regionale.

Le modalità attuative sono state definite in considerazione:

- del quadro normativo non ancora consolidato, a seguito dei nuovi assetti istituzionali conseguenti all'entrata in vigore della Legge Delrio (Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni");
- dell'innovatività degli interventi promossi dall'Azione 1.8i.1.03.97;
- dell'esigenza di dare tempestivo avvio all'attuazione degli interventi previsti dal POR FSE 2014/20.

Sezione 1 - QUADRO NORMATIVO

Riferimenti comunitari

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 5 di 23

rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione della Commissione Europea c(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

Riferimenti nazionali e regionali

- Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (Legge Delrio).
- Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 6 di 23

- Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” ;
- Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”.
- Documento “Fondo Sociale Europeo P.O.R. Piemonte “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” 2014-2020 - Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni Regolamento (CE) 1303/2013 art.110” approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR Piemonte FSE-FESR 2007/2013 e 2014/2020 il 12/06/2015 ed adottato con DGR n. 15 -1644 del 29 luglio 2015;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 sulla “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l’orientamento”;
- D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006, recante “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze”;
- D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 “Disposizioni regionali per l’accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento;
- Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013” approvate con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 7 di 23

Sezione 2 - AZIONI PER LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPABILITÀ DELLE PERSONE

2.1 DEFINIZIONI

2.1.1 Destinatari delle azioni

- i giovani e gli adulti disoccupati (e/o non occupati);
- i soggetti in condizione di svantaggio;
- la popolazione in genere per quanto attiene la formazione permanente.

Si precisa che tutti i giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, al fine dell'accesso alle diverse attività finanziate, devono essere iscritti al programma Garanzia Giovani, se in possesso dei requisiti ivi definiti, ed avere definito un Piano d'Azione Individuale.

2.1.2 Beneficiari dei contributi/soggetti attuatori

Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per le Macrotipologie e/o tipologie di riferimento previste dalla normativa vigente in forma singola o associata.

Il possesso dell'accREDITAMENTO previsto per le specifiche azioni viene accertato all'atto dell'affidamento delle attività.

2.1.3 Tipologia di attività

Sono ammissibili nell'ambito delle azioni previste dal presente atto di indirizzo:

- **percorsi formativi** per non occupati a sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione. Lo stage potrà essere realizzato anche all'estero nell'ambito degli interventi promossi dalla Direttiva Mobilità Transnazionale che verrà adottata con atti di prossima emanazione;
- **percorsi formativi a sostegno dell'inclusione lavorativa** per soggetti maggiormente vulnerabili;
- **percorsi formativi di formazione permanente** per occupati e non occupati;
- **L.A.R. (Laboratorio di Accompagnamento e Recupero)** finalizzati prioritariamente agli allievi stranieri con esigenze di rinforzo delle competenze linguistiche (modulo di lingua italiana e di cittadinanza) e, in via residuale, a supportare eventuali nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 8 di 23

2.2 OBIETTIVI E AZIONI AMMISSIBILI

Azione regionale (1.8i.1.03.99)

CORSI POST QUALIFICA, POST DIPLOMA, POST LAUREA PER DISOCCUPATI GIOVANI e ADULTI

- **Caratteristiche dell'azione**

Percorsi formativi con stage rivolti a non occupati, finalizzati al potenziamento delle competenze ed all'occupazione nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita.

I corsi devono essere connessi ai fabbisogni settoriali e territoriali e finalizzati a incrementare l'occupabilità delle persone.

- **Destinatari**

Giovani (\Rightarrow 18 anni³ e \leq 29 anni) e adulti ($>$ 29 anni) non occupati, in possesso di titoli di studio di livello secondario o terziario (qualifica o diploma professionale, diploma d'istruzione secondaria superiore, laurea).

Azione regionale (1.8i.1.03.98)

CORSI DI QUALIFICA PER DISOCCUPATI CON LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- **Caratteristiche dell'azione**

Corsi formativi mirati ad una qualificazione rispondente ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio. Sono esclusi da questa azione i percorsi afferenti il settore socio assistenziale per i quali è prevista una specifica Azione regionale di seguito dettagliata.

Nell'ambito di tale azione sono ammessi i L.A.R.

- **Destinatari**

Giovani (\Rightarrow 18 anni e \leq 29 anni) e adulti ($>$ 29 anni) non occupati con la sola licenza di scuola secondaria di primo grado che non possiedono quindi né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore.

³ sono ammissibili anche i giovani di 17 anni se in possesso di qualifica professionale di leFP o altro titolo di studio di livello secondario.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 9 di 23

Azione regionale 2.9i.7.01.01

L.A.R. (LABORATORIO DI ACCOMPAGNAMENTO E RECUPERO)

- **Caratteristiche dell'azione**

L.A.R. (Laboratorio di Accompagnamento e Recupero) finalizzati prioritariamente a gruppi di allievi stranieri con esigenze di rinforzo delle competenze linguistiche (modulo di lingua italiana), di cittadinanza e, in via residuale, a supportare eventuali nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati.

- **Destinatari**

- L.A.R. in gruppo dedicati a "lingua italiana": stranieri partecipanti ai corsi dell'azione 2.9i.7.01.05 la cui durata non prevede la contestualizzazione del modulo;
- L.A.R. individuali e in gruppo, dedicati a "lingua italiana": stranieri partecipanti ai corsi per operatore socio sanitario, di cui all'azione regionale (2.9iv.8.03.01) "Corsi inerenti servizi di educazione e formazione";
- L.A.R. individuali e in gruppo, per supportare eventuali nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati, a valere sull'azione regionale (1.8i.1.03.98) "Corsi di qualifica per non occupati con licenza di scuola secondaria di I grado".

Azione regionale 2.9i.7.01.02

CORSI PER GIOVANI A RISCHIO

- **Caratteristiche dell'azione**

Corsi formativi annuali realizzati in alternanza formazione / lavoro.

- **Destinatari**

Sono considerati "a rischio" i giovani non occupati (\Rightarrow 18 anni e \leq 29 anni) che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito né una qualifica professionale né il titolo di scuola secondaria di secondo grado, e che presentano retroterra socio-familiari "difficili", per cui sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata.

Azione regionale 2.9i.7.01.03

CORSI PER DETENUTI

- **Caratteristiche dell'azione**

I progetti per detenuti per giovani e adulti dovranno essere progettati in considerazione dei vincoli organizzativi connessi alle pene inflitte. I corsi possono svolgersi all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno qualora i soggetti siano sottoposti al regime di semi-libertà. Per i corsi

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 10 di 23

svolti all'interno delle strutture carcerarie, particolare attenzione andrà posta alla fase di orientamento e counselling, mentre per quelli svolti all'esterno è importante focalizzare la progettazione sullo stage e sulle azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo. Pertanto, in considerazione di quanto premesso, occorre sviluppare percorsi formativi più flessibili che prevedano fasi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Con attenzione prioritaria ai detenuti presso l'Istituto Penale "Ferrante Aporti" di Torino, dovranno essere realizzati progetti formativi laboratoriali che permettano l'acquisizione di competenze di base indirizzate all'educazione al lavoro e all'accompagnamento e all'inserimento nella formazione o nell'apprendistato.

- **Destinatari**

Detenuti adulti, giovani e minori.

Azione regionale 2.9i.7.01.04

CORSI PER DISABILI

- **Caratteristiche dell'azione**

Corsi prelaborativi, di formazione al lavoro e di qualifica e di specializzazione per disabili sensoriali.

- **Destinatari**

Disabili fisici, sensoriali e psichiatrici e invalidi civili e del lavoro collocabili ai sensi delle leggi 381/1991 e 68/1999. I disabili intellettivi possono anche presentare un handicap intellettuale medio e medio-grave, purchè siano in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità residue per sostenere le attività professionali previste dai diversi corsi.

Azione regionale 2.9i.7.01.05

CORSI PER IMMIGRATI STRANIERI DISOCCUPATI

- **Caratteristiche dell'azione**

Corsi formativi con stage. L'obiettivo principale è quello di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze già possedute.

Nell'ambito di tale azione è prevista l'attivazione dei L.A.R. .

- **Destinatari**

Immigrati stranieri maggiorenni non occupati, che per problemi linguistici, non sono in grado di frequentare corsi di formazione relativi alle altre azioni.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 11 di 23

Azione regionale 2.9iv.8.03.01

CORSI INERENTI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

- **Caratteristiche dell'azione**

Nei bandi sarà previsto un contingentamento e/o la non ammissibilità di tutte o parte delle figure professionali standard riferite a questa azioni. Nell'ambito di tale azione sono ammessi i L.A.R. .

- **Destinatari**

Giovani ed adulti in prevalenza disoccupati.

Azione regionale 3.10iv.12.01.01

CORSI MIRATI AD UNA QUALIFICA, SPECIALIZZAZIONE, ABILITAZIONE E PATENTE DI MESTIERE

- **Caratteristiche dell'azione**

Corsi formativi senza stage finalizzati al conseguimento di una qualifica, una specializzazione professionale, un'abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere.

Gli interventi riferiti a questa azione perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone occupate o disoccupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, finalizzate a prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali.

- **Destinatari**

Occupati e/o disoccupati con un'età => 25 anni.

Azione regionale 3.10iv.12.01.02

PROGETTO SIIA (SPERIMENTAZIONE INTEGRATA ISTRUZIONE ADULTI)

- **Caratteristiche dell'azione**

Il progetto "Sperimentazione Integrata per l'Istruzione degli Adulti" (S.I.I.A.) adatta il nuovo ordinamento dei corsi serali (DPR 263/13 e relative Linee Guida) alle potenzialità e alle esigenze di un'utenza di adulti. Esso ha l'obiettivo principale di sostenere la motivazione al rientro in formazione delle persone adulte, valorizzando le conoscenze e le capacità personali maturate in anni di studio e lavoro e accompagnando le aspettative di riqualificazione. Realizza questo obiettivo utilizzando principalmente le leve della flessibilità, della personalizzazione e della finalizzazione intermedia rispetto al Diploma, ottenuta attraverso il conseguimento di Qualifiche professionali di livello EQF 2 ed EQF 3.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 12 di 23

• **Destinatari**

Giovani (=>18 anni e <=29 anni) e adulti (>29 anni) non occupati ed occupati, con priorità di accesso agli adulti rispetto ai giovani.

2.3 PRIORITÀ REGIONALI

Priorità settoriali e territoriali

Al fine di identificare ed orientare l'offerta formativa ai fabbisogni settoriali prioritari è stato effettuato l'esame delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze di professionalità espresse dalle imprese, attraverso la dinamica occupazionale delle figure professionali aggregate, effettuata dall'O.R.M..L. in base ai dati delle comunicazioni obbligatorie presenti in SILP.

Le matrici seguenti articolano territorialmente e su base settoriale le aree professionali/settori prioritari identificate mediante le analisi sopraindicate e sulla base di valutazioni riguardanti il contributo alle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione in coerenza con le indicazioni al riguardo contenute nella strategia regionale di specializzazione intelligente, nonché la rispondenza a fabbisogni connessi a nicchie settoriali rilevanti alla scala territoriale.

Nei bandi saranno identificate le aree professionali ed i settori cui deve essere complessivamente riservata una quota di risorse (non inferiore al 70% della dotazione assegnata all'ambito territoriale) alle seguenti tre azioni:

- per giovani ed adulti non occupati (1.8i.1.03.98 e 1.8i.1.03.99)
- per immigrati stranieri non occupati (2.9i.7.01.05).

AREE PROFESSIONALI	SETTORI	Città Metropolitana	PROVINCE
AGROALIMENTARE	AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	TO	AL-AT--CN-NO-VC
	PRODUZIONI ALIMENTARI	TO	AL-AT-CN-NO-VC
MANIFATTURIERO ARTIGIANALE	CHIMICA GOMMA-PLASTICA		AL-NO
	LEGNO E ARREDO	TO	AL-AT-CN
	TAC E SISTEMA MODA		BI-CN-NO-VC
MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	MECCANICA PRODUZIONE E MANUTENZIONE MACCHINE IMPIANTISTICA	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO
	EDILIZIA	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO
CULTURA INFORMAZIONE E INFORMATICA	STAMPA E EDITORIA	TO	CN-NO
	SERVIZI DI INFORMATICA	TO	CN

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 13 di 23

	SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO	TO	CN
SERVIZI COMMERCIALI	SERVIZI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO
	AREA COMUNE SERVIZI ALLE IMPRESE	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO
	SERVIZI ASSICURATIVI	TO	
TURISMO E SPORT	SERVIZI TURISTICI	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO
SERVIZI ALLA PERSONA	CURA DELLA PERSONA E BENESSERE FISICO	TO	AL-AT-BI-CN-NO-VC-VCO

2.4 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI FSE

I progetti dovranno essere rispondenti ai sotto elencati principi orizzontali d'intervento come indicato nel POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

a) Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europa 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale. Di conseguenza è richiesto l'inserimento di elementi integrati all'interno del percorso formativo, legati da un lato ai temi generali dello sviluppo sostenibile, dall'altro alla specificità dei percorsi e dei profili e alla loro interazione con le tematiche relative allo sviluppo sostenibile.

b) Pari opportunità e non discriminazione

Il principio in parola, sancito, tra l'altro, dall'art. 19 TFEU, è volto a garantire la promozione delle pari opportunità e a prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. In conformità con le diverse disposizioni normative vi è inoltre l'obbligo di garantire l'accessibilità e la partecipazione alle persone disabili.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione i progetti dovranno dare evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari su tale

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 14 di 23

tema e che prevedano la realizzazione di brevi moduli dedicati alle pari opportunità per tutti e non discriminazione.

c) Parità tra uomini e donne

Il principio di parità tra donne e uomini deve essere inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative:

- evitando discriminazioni di genere nell'accesso agli interventi;
- favorendo l'equilibrio di genere nella partecipazione a professioni, mestieri e formazione, in quanto le donne continuano ad essere sovra rappresentate in alcuni settori, ad esempio in quelli scarsamente retribuiti o poco qualificati, e sottorappresentate in altri settori più qualificati o nelle posizioni decisionali;
- favorendo interventi di conciliazione lavoro/vita privata;
- sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema della condivisione del lavoro di cura all'interno della coppia;
- favorendo il cambiamento culturale in ordine alla parità di genere ed al contrasto alla violenza sulle donne, a partire dall'ambito educativo e formativo anche considerando quanto previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).

2.5 VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ IN GRADUATORIA

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sulla presente Direttiva.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Verifica di ammissibilità

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 15 di 23

Classi di valutazione

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

Classi di valutazione	Peso relativo
<i>A - Soggetto proponente</i>	30%-35%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	35%-40%
<i>C – Priorità</i>	10%-15%
<i>D – Sostenibilità</i>	15%-20%

La Classe di valutazione "E -Offerta economica" non viene applicata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione.

Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo
- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni

Alle nuove agenzie formative o a quelle che non hanno un progresso documentabile inerente le stesse tipologie di azione verrà assegnato un punteggio tale da assicurare una adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio, così come previsto nelle "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione o microprogettazione).

Classe C - Priorità

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formative
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 16 di 23

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

- **Valutazione**

La Regione e la Città Metropolitana costituiscono *nuclei di valutazione* composti da personale interno (regionale, provinciale e della Città Metropolitana), eventualmente - vale a dire in caso di accertata carenza in organico - affiancato da esperti esterni la cui esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto del bando sono attestate dall'ammissione all'elenco approvato con determinazione regionale 14/07/2009 n.373.

- **Formazione delle graduatorie**

A seguito del processo di valutazione, vengono formulate le graduatorie secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto.

L'approvazione dei corsi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, per area territoriale e per azione, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile. I residui che verranno a determinarsi a seguito di questa operazione, saranno destinati allo scorrimento delle graduatorie maggiormente sofferenti, intese per tali quelle che registrano una maggiore presenza di corsi non finanziati e/o rilevante presenza documentabile di domanda formativa insoddisfatta.

- **Scorrimento di graduatorie**

La riapertura delle graduatorie e relativo scorrimento potrà avvenire nei limiti delle risorse che si siano rese disponibili per le relative azioni e/o in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili ovvero da residui non spesi.

2.6 PROPOSTA DEI PERCORSI FORMATIVI

Nei **bandi** saranno indicate le specifiche modalità di presentazione delle proposte oggetto di valutazione.

Solo per le azioni che hanno come destinatari i giovani e gli adulti non occupati (1.8i.1.03 98 e 1.8i.1.03.99) sarà possibile presentare percorsi formativi di sola frequenza con profitto, senza certificazione pubblica di competenze, riferiti a profili non previsti dal *Repertorio Pubblico degli standard* secondo le modalità che verranno definite nel bando.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 17 di 23

2.7 DISPOSIZIONI FINANZIARIE

• **Dotazione finanziaria**

Le risorse stanziare per le attività formative sono pari a euro 41.000.000,00. Esse sono ripartite per assi / priorità del POR FSE 2014-2020, ambito territoriale (Città Metropolitana, ambiti provinciali) e fonte di finanziamento come specificato nel prospetto sottostante:

ASSE	PRIORITA'	CITTA' METROPOLITANA	REGIONE PIEMONTE						TOTALE RP	TOTALE DOTAZIONE	
			AL	AT	BI	CN	NO	VCO			VC
1	8.i	11.120.000	2.370.000	600.000	785.000	2.591.700	1.268.300	615.000	650.000	8.880.000	20.000.000
2	9.i 9.iv	9.864.100	1.717.600	698.000	530.000	1.669.800	1.009.300	522.000	639.200	6.785.900	16.650.000
2	9.i (L.A.R.)	350.000	500.000 *						500.000		850.000
3	10.iv	1.965.900	232.400	142.000	125.000	458.500	202.400	223.000	150.800	1.534.100	3.500.000
TOTALE		23.300.000	4.320.000	1.440.000	1.440.000	4.720.000	2.480.000	1.360.000	1.440.000		41.000.000

* Risorse non assegnate territorialmente, disponibili in base al fabbisogno rilevato in itinere

FONTE DI FINANZIAMENTO	CITTA' METROPOLITANA	REGIONE PIEMONTE						TOTALE RP	TOTALE DOTAZIONE	
		AL	AT	BI	CN	NO	VCO			VC
POR FSE 2014/20	22.800.000	4.320.000	1.440.000	1.410.000	4.590.000	2.480.000	1.260.000	1.200.000	16.700.000	40.000.000
		500.000						500.000		
FONDO REGIONALE DISABILI	500.000			30.000	130.000		100.000	240.000	500.000	1.000.000
TOTALE	23.300.000	4.320.000	1.440.000	1.440.000	4.720.000	2.480.000	1.360.000	1.440.000		41.000.000

In riferimento alle tipologie di operatori, le predette risorse sono inoltre articolate tra:

- rese disponibili a tutti gli operatori (con punteggio d'ingresso "medio" per operatori nuovi per ambito provinciale): 40Meuro;
- riservate a nuovi operatori: 1Meuro (0,5Meuro per Città Metropolitana di Torino e 0,5Meuro per restanti province) per gli operatori che non siano risultati affidatari di attività, sull'intero territorio regionale, nei bandi provinciali della direttiva Mercato del Lavoro negli anni formativi 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015.

La dotazione sopra indicata è comprensiva di una quota pari a Euro 850.000 che sarà destinata ai L.A.R. (Laboratori di Accompagnamento e Recupero) finalizzati sia a supportare gli allievi in difficoltà sia a favorire eventuali nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formative
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 18 di 23

2.8 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rimborso delle attività previste dal presente provvedimento viene individuata l'*Unità di costo standard relativa al valore dell'ora/allievo* utilizzata per i *percorsi formativi*.

Preventivo dei costi per le attività formative

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo predefinito sulla base di analisi sulla spesa dell'ultimo biennio delle attività inerenti la Direttiva Mercato del Lavoro, per la durata delle attività formative, per il numero di allievi massimo previsto, variabile in relazione alla tipologia delle attività formative e dei target destinatari.

Il preventivo dei costi così determinato può essere integrato dal valore dell'indennità di frequenza, calcolata sul numero degli allievi previsti unicamente per le azioni:

- 2.9i.7.01.02 corsi per giovani a rischio
- 2.9i.7.01.03 corsi per detenuti
- 2.9i.7.01.05 corsi per immigrati stranieri disoccupati

Consuntivo dei costi per le attività formative

Al fine della valorizzazione del consuntivo dei costi gli allievi devono aver frequentato almeno i 2/3 delle ore previste.

2.9 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Al momento dell'affidamento delle attività deve essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesta dalle azioni proposte.

L'approvazione e il finanziamento dei corsi avviene per anno formativo, utilizzando le risorse così come indicato nella Sezione dedicata, nel rispetto delle graduatorie formulate a seguito della valutazione. .

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi devono avvenire di norma con riferimento all'anno formativo (1 settembre – 31 agosto).

La Regione Piemonte si riserva la facoltà, ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, di confermare l'approvazione delle attività in graduatoria anche per gli anni formativi 2016/17 e 2017/18 consentendo la variazione di denominazione dei corsi solo nei casi resi strettamente necessari dalle mutate condizioni del mercato del lavoro.

La reiterazione delle attività nel corso del successivo anno formativo, è comunque subordinata agli esiti dei controlli in itinere. Pertanto non saranno affidate attività reiterate alle strutture con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 19 di 23

Sezione 3 – AZIONE SPERIMENTALE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE

3.1 OBIETTIVI E AZIONI AMMISSIBILI

Azione regionale sperimentale (1.8.i.1.03.97)

INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE PER DISOCCUPATI

- **Caratteristiche dell'azione**

Realizzazione di interventi formativi brevi da attivare in ragione di documentati fabbisogni professionali del territorio e finalizzati all'occupazione.

- **Destinatari**

Giovani (>= 18 anni e <= 29 anni) e adulti (>29 anni) non occupati

- **Beneficiari dei contributi/soggetti attuatori**

Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per macrotipologia MB in forma singola o associata

3.2 DISPOSIZIONI FINANZIARIE

- **Dotazione finanziaria**

Le risorse complessivamente disponibili sulla presente azione ammontano a 1.000.000,00 euro a valere sull'Asse 1 del POR FSE 2014-2020; non è prevista articolazione territoriale delle risorse.

Il riconoscimento dei costi avverrà in quota parte sulla base degli allievi frequentanti il corso ed in quota parte in base ai soli allievi assunti con contratto di lavoro di tipo subordinato o di somministrazione, ivi compreso l'apprendistato.

Le risorse verranno assegnate mediante apertura di un unico "sportello" la cui chiusura avverrà ad esaurimento delle risorse disponibili o comunque entro il 12/2/2016.

Le eventuali risorse a valere sull'anno formativo non assegnate entro il 12/2/2016 verranno rese disponibili per le graduatorie maggiormente sofferenti a valere sui bandi della Città Metropolitana e della Regione finalizzate alla qualificazione ed all'occupabilità.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formative
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 20 di 23

3.3 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rimborso delle attività previste dal presente provvedimento vengono utilizzate le unità di costo standard individuate con DD. n. 325 del 15/06/2012.

Preventivo dei costi per le attività formative

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo, per la durata delle attività formative, per il numero di allievi massimo previsto.

Consuntivo dei costi per le attività formative

Al fine della valorizzazione del consuntivo dei costi gli allievi devono aver frequentato almeno i 2/3 delle ore previste.

3.4 VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, “*Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni*” in conformità alle disposizioni di cui all’ art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sulla presente Direttiva.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Verifica di ammissibilità

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall’avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

Classi di valutazione

Per l’attuazione del processo di valutazione dei progetti sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 21 di 23

Classi di valutazione	Peso relativo
<i>A - Soggetto proponente</i>	30%-35%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	35%-40%
<i>D – Sostenibilità</i>	15%-20%

Le classi di valutazione “E -Offerta economica” e “C-Priorità” non vengono applicate in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall’Autorità di gestione e i progetti rispondono a specifici e documentati fabbisogni occupazionali e sono rimborsati in quota parte “a risultato”.

3.5 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA’

Al momento dell’affidamento delle attività deve essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesta dalle azioni proposte.

La delega di attività a terzi è possibile ad esclusione delle attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.

Sezione 4 - AMMISSIBILITA’ DELLA SPESA E CONTROLLI

Gestione e ammissibilità della spesa

Fermo restando quanto previsto dal presente Atto di indirizzo, per gli ulteriori aspetti di natura gestionale è necessario fare riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento “Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

La delega, così come previsto dal documento “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato con D.D. 627 del 09/11/2011 e s.m.i., deve rispettare il limite massimo del 30% del costo dei singoli corsi.

Controlli

L’attuatore/beneficiario é responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E’ altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell’autorizzazione.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della Città Metropolitana nonché dell’Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell’attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l’obbligo di mettere a

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 22 di 23

disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario fare riferimento a quanto definito nelle "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della Direttiva Mercato del Lavoro 2012/2014" Allegato "A" alla D.D. n. 540 del 25/09/2012

Sezione 5 - AIUTI DI STATO

Le azioni previste nel presente atto di indirizzo non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato.

Sezione 6 - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte promuove le iniziative di informazione e comunicazione previste dal Titolo III, Capo II del Reg. UE 1303/2013, dettagliate nell'Allegato XII del medesimo regolamento nonché nel Capo II e nell'Allegato II del Regolamento di esecuzione 821/2014, in conformità a quanto contenuto nella "Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020", approvata dal Comitato di Sorveglianza durante la propria riunione del 12 giugno 2015.

Con riferimento agli obblighi di informazione e comunicazione in capo ai beneficiari si ricorda che gli stessi sono tenuti ad adottare le misure necessarie per informare e comunicare al pubblico che i progetti di cui fruiscono sono cofinanziate dai Fondi strutturali, e nello specifico segnatamente dal FSE, nell'ambito del Programma Operativo FSE Piemonte 2014-2020 .

Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Capo II e nell'Allegato II del Regolamento di esecuzione 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- a) fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività formativa
Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro	Pagina 23 di 23

Per le operazioni sostenute dal FSE il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Sezione 7 - DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Detti provvedimenti, da considerarsi a supporto della gestione delle attività finanziate, sono finalizzati a rendere operativi gli indirizzi di cui al presente atto mediante la definizione:

- delle procedure atte a garantire la corretta applicazione delle tabelle standard dei costi unitari;
- del *Manuale di valutazione* dei percorsi ammissibili e finanziabili;

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui alla presente Direttiva in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze inerente il "Protocollo Unico di Colloquio" e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.